

BASSA BRESCIANA

Dona oltre 6 milioni per un polo oncologico che ricordi i suoi cari

L'edificio verrà costruito all'ospedale grazie a Lidia Venturini e alla Fondazione Abrami Onlus

Manerbio

Umberto Scotuzzi

■ La generosità della Fondazione «Renato e Damiana Abrami onlus» di Verolanuova arricchirà l'ospedale di Manerbio e il territorio della Bassa di una nuova importante struttura: un polo oncologico. Una munificenza che Lidia, moglie e mamma, intende fare al nosocomio in memoria del marito e dell'unica figlia scomparsi.

Il nobile gesto. La cerimonia di presentazione del progetto si è svolta ieri, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera, del direttore generale dell'Asst del Garda Carmelo Scarcella, dei sindaci, del personale ospedaliero e della benefattrice. La Fondazione realizzerà interamente il nuovo fabbricato, curando anche la progettazione, affidata all'ingegner

Prevenzione dei tumori e laboratorio per i farmaci

↳ L'area screening sarà dedicata alla prevenzione del tumore al seno e sarà dotata di un nuovo mammografo. Sarà avviata anche l'attività di senologia clinica. È inoltre previsto un laboratorio per la preparazione dei farmaci chemioterapici, in cui saranno allestite le infusioni dei farmaci antitumorali per le terapie da effettuare sia a Manerbio che nei servizi Oncologia di Desenzano e Gavardo. L'area ricoveri in day hospital (15 posti) sarà affiancata dalla breast unit.

Renato Brignani, e seguendo direttamente tutte le fasi della costruzione per la quale è previsto un investimento economico sostenuto interamente dall'ente pari a 6 milioni e 600mila euro.

L'edificio. Collocato nell'ala est del nosocomio, per la sua realizzazione verranno adottate soluzioni impiantistiche ad alta efficienza e tecnologia e verrà prestata attenzione al comfort, all'umanizzazione degli ambienti e delle cure, alla privacy dei pazienti e dei loro accompagnatori. I tempi per la sua realizzazione sono stimati in 20 mesi e l'avvio del cantiere è previsto per il prossimo mese di giugno. Il nuovo corpo di fabbrica avrà una superficie totale di 2.550 mq e si svilupperà su tre piani.

Plauso e ringraziamenti alla coraggiosa scelta della signora Venturini sono giunti da più parti, a partire dall'assessore regionale Gallera, che ha sottolineato «la straordinarietà della munificenza a favore della collettività».

Eccellenza. Da parte sua Scarcella ha evidenziato come l'accordo «permetterà di realizzare una struttura moderna, accogliente, funzionale ed adeguata alle esigenze dei pazienti. Il polo oncologico di Manerbio - ha sottolineato il direttore generale dell'Asst del Garda - rappresenterà un nodo di alta specialità ed è una grande opportunità di qualificazione e potenziamento dell'intero presidio ospedaliero grazie, anche, alla realizzazione di una breast unit dedicata alla diagnosi e cura del tumore al seno».

Anche il sindaco di Manerbio e presidente della Provincia Samuele Alghisi, a nome dei colleghi del territorio, ha ringraziato la signora Lidia Venturini «perché - ha evidenziato - questo gesto permette di valorizzare il presidio ospedaliero e di renderlo punta di eccellenza in questo campo della medicina». //



Come sarà. Un'elaborazione grafica del progetto del nuovo polo



Presentazione. Da sinistra Gallera, Scarcella, Venturini e Gobbi

«Renato e Damiana vivi nei cuori di tutti»

La benefattrice

■ L'attuale Fondazione «Renato e Damiana Abrami» nasce come Fondazione Renato Abrami Onlus il 10 dicembre 2015 per il desiderio, della moglie Lidia Venturini e della figlia Damiana, di perpetuare la memoria di un uomo e di un imprenditore nel settore calzaturiero che, con la sua sensibilità, aveva saputo aiutare, incoraggiare e sostenere tante persone bisognose e promuovere iniziative solidali.

La Fondazione non persegue scopo di lucro ma ha solo finalità di solidarietà sociale e sostegno alla ricerca scientifica e sanitaria. Alla morte della figlia Damiana (2017), Lidia Venturini modifica la denominazione della Fondazio-

ne in «Fondazione Renato e Damiana Abrami Onlus» per perpetuare in questa maniera la memoria di entrambi i suoi cari. In questi anni, molti sono stati i progetti realizzati, dalla beneficenza alle borse di studio, ai finanziamenti di studenti meritevoli in condizioni disagiate. Visibilmente commossa, la signora Venturini ha così spiegato perché la sua scelta sia ricaduta su Manerbio.

«Perché è nella Bassa che Renato e Damiana sono vissuti e hanno operato il loro bene. È quindi giusto che sia qui che il loro ricordo rimanga vivo nella mente e nel cuore dei molti che li hanno conosciuti, stimati ed amati. Questo nuovo polo permetterà ai tanti malati dei paesi limitrofi di trovare, vicino a casa, un centro oncologico di eccellenza per le loro cure». // SCOT